

GIORNALE DI BRINDISI

ABBONAMENTI

 ITALIA . . . Anno L. 15
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Un numero Cent. 20

SALENTO FASCISTA
 Organo della Federazione dei Fasci di Combattimento
 Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

PUBBLICITÀ'

 Commerciali . . . L. 1,—
 Cronaca 1,50
 Finanziari 2,—
 Necrologie 1,—
 Per ogni mila di altezza, larghezza di una colonna.

La solenne celebrazione della Festa del Lavoro nel Natale di Roma

Il rito che, nel nome immortale di Roma, maestra e signora delle genti, festeggia ogni anno, il XXI Aprile, il lavoro riconciliato con la Patria nostra, ancora una volta ha trovato la cittadinanza brindisina stretta, in un sol fascio di anime vibranti ed entusiastiche, intorno ai segni del Littorio, simbolo risorto, per virtù del Duce e del Fascismo, a perpetuare la grandezza e la potenza dell'Urbe.

La simbolica festa che riconsacra la perpetua giovinezza di Roma *Caput Mundi* è stata intimamente sentita da tutti come non mai perché man mano che ci avanziamo nel tempo gli occhi del mondo si fissano sempre più abbacinati a Roma come all'unico faro che, solenne ed incommutabile nella bufera scatenata sul mondo, indica a tutti i popoli la via che conduce alla salvezza; mai come ora tutti hanno veramente sentito che Roma torna ad essere quella *Caput Mundi* che con le sue sagge leggi trasse dalla barbarie tutti i popoli e li guidò sulla via della civiltà redentrice di tutte le genti.

E festeggiando il lavoro italiano, tutta la cittadinanza brindisina ha inteso sabato scorso festeggiare il gran Lavoratore d'Italia, Colui che al lavoro ha restituito la sua suprema importanza, Colui che al lavoratore ha restituito la sua dignità.

La prima brezza del giorno venuto ha salutato le mille bandiere sventolanti giocodamente da ogni finestra, da ogni balcone, dinanzi ad ogni porta mentre il primo sole di questa primavera ha visto le strade animarsi di popolo festante. Lavoratori, Camicie nere, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, vibranti di entusiasmo, escono da tutte le porte,

si riuniscono in gruppi dando libero sfogo a quella letizia che la disciplina delle rispettive organizzazioni ha saputo rendere composta.

E quando l'ora fissata per le adunate è scoccata nessuno è mancato all'appello; si sono formati i vari cortei che in perfetto ordine hanno marciato attraverso le vie della città per raggiungere il Teatro Verdi.

L'imponente adunata

In breve la grande sala del Teatro acquista un aspetto imponente. Nella superba cornice delle centinaia di bandiere, delle piante e degli addobbi, nella bella sala dominata da un grandissimo ritratto del DUCE che campeggia sul fondale del palcoscenico, la folla compatta si piglia ovunque e dà libero sfogo al suo entusiasmo con altissimi applausi al Fascismo, con altissimi appelli a Colui che è sempre presente nel cuore di tutti, con il canto degli Inni che la musica dei Marinaretti va suonando senza posa.

Una lunga e vibrante manifestazione accoglie l'ingresso di S. E. il Prefetto Mutinelli sul palcoscenico ove, oltre all'on. Bono, al Segretario Federale ed alle maggiori Autorità, sono il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento con tutte le bandiere e con una massa di Avanguardisti, di Giovani Fascisti e di rappresentanze delle varie organizzazioni. La musica frattanto suona la Marcia Reale e l'Inno « Giovinezza » cantato in coro da tutta l'imponente adunata.

Dopo il saluto al Duce lanciato dal Segretario Federale, si avanza a parlare il camerata Comm. Filippo Rainesi Commissario Ministeriale dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il discorso del Comm. Rainesi

Egli con parola densa di passione e vibrante di fede traccia un efficace parallelo fra l'attuale celebrazione e quelle del passato.

È necessario, egli dice, rianfare col pensiero ai tempi della nefanda demagogia sovversiva, anche se ci appaiono sempre più lontani e ristretti nel quadro della loro bassezza politica e della loro miseria morale. È necessario richiamarci ai foschissimi giorni in cui le forze del lavoro erano il termine di inconciliabile inimicizia con la Patria, con l'Italia, ai giorni funesti in cui coloro che sfruttando ai loro fini politici le masse dei lavoratori, sentenziavano che i lavoratori stessi non si potevano organizzare che consentimenti sovversivi e antinazionali. È quello il periodo più nefasto della nostra recente storia, il periodo in cui per la imbecille debolezza dei governi pavidati e criminali fu possibile ai pescicani rossi di seminare tra le masse lavoratrici tanta abbondanza di veleno, di livore e di odio. E appartiene a quel periodo il funesto primo maggio, la festa del lavoro che non con canti inneggianti alla vita e alle opere della sarta fatica umana, ma con un doloroso bilancio di morti, di torbidi scioperi e di nefandi attentati, sempre fatalmente si concludeva. Onde ci appare al confronto più che mai mostruosamente delittuosa l'opera di quei politicanti incoscienti che pur di soddisfare le loro ambizioni, pur di arrivare, non esitarono a vomitare tanta infamia contro l'Italia, osannando alla luce che veniva dall'oriente... In buona compagnia, e traviando per loro interesse le anime umili e semplici dei lavoratori che tanto avevano sofferto durante la guerra. I lavoratori in fondo, o almeno la grande maggioranza di essi, ebbero solo in parte la colpa di tutto ciò in quanto bisogna conceder loro l'attenuante delle delusioni patite dopo tante e troppo facili promesse, anzi occorre dire la verità non soltanto sugli errori delle masse operaie ma anche sulle colpe e sulle deficienze dei vecchi dirigenti.

È non bisogna dimenticare che se

il proletariato italiano, smarrito ed esasperato, era andato a cercare oltre frontiera i santoni da adorare, anche le vecchie classi dirigenti, auspice la mai abbastanza deprecata massoneria, avevano nell'anteguerra spalancato allo straniero le porte delle industrie, delle banche, delle bonifiche e perfino della politica nazionale.

È merito unicamente della Rivoluzione delle Camicie Nere di aver spazato con santa violenza tanto putredine dall'Italia offrendo, per altrettanti anni quanti ne era durata la guerra sulle vie e sulle piazze in una lotta che seppa tutti gli spasimi e tutti i tormenti i rischi e i perigli, il fiore di quella giovinezza che la guerra stessa aveva risparmiata, ed è merito unicamente della Rivoluzione delle Camicie Nere di aver riconciliata la Patria con le masse lavoratrici, ridonando ad esse la coscienza dei propri doveri e dei propri diritti, ridonando ad esse la coscienza della loro vera funzione sociale.

Il giorno in cui il Fascismo rivolse ai nostri lavoratori una parola di sincerità e di fede, il giorno in cui il Fascismo dimostrò ad essi che riconciliandosi con la Patria nulla avrebbero perduto riconoscendo invece il loro diritto al benessere per i sacrifici quotidiani che essi compiono al loro posto di lavoro, il giorno in cui i lavoratori, nella nuova atmosfera purificata dal Fascismo rividero il Tricolore, sentirono che le loro stesse conquiste, le loro stesse aspirazioni si realizzano con la fede, l'ideale, il destino d'Italia e giurmai contro l'Italia, e sentirono che le fortune del lavoro si identificano con le fortune della Patria e che tanto più la Patria sarà forte, temuta e rispettata e tanto più sarà possibile nel mondo la espansione del lavoro e del genio italiano.

Da quel giorno, soltanto, sulla linea e secondo le direttive che il Duce aveva tracciato fin dal 19, ebbe inizio l'opera di redenzione del lavoro italiano.

L'oratore quindi mette in evidenza la magnifica fede Fascista che anima

tutte le masse lavoratrici così continuando:

C'è ancora qualcuno che osservando le innumeri falangi dei lavoratori di ogni categoria serrate in disciplina perfetta attorno ai loro labari e ai loro gagliardetti possa sofisticare che noi abbiamo creati soltanto degli immensi casellari che imprigionano unità anonime e amorfe? Ebbene se questo qualcuno, residuo di un passato che non tornerà più mai, ancora esiste, vuol dire che costui non ha mai assistito a nessuna di quelle nostre adunate, a nessuna di quelle nostre manifestazioni ove si misura la temperatura raggiunta dall'anima del popolo lavoratore. Perché, o Signori, e questo è il titolo del nostro più alto orgoglio di organizzatori, noi possiamo sicuramente affermare che se è vero che in ogni ora della nostra giornata, durante tutta l'azione che noi svolgiamo, abbiamo avuto sempre di mira di creare nella coscienza dei lavoratori quell'altissimo senso di giustizia per cui fascismo e giustizia sociale, fascismo e equilibrio economico sono un termine solo e inconfondibile, è anche vero che forgiando con diuturna ardente passione l'anima e la vita di questi lavoratori abbiamo creato in essi quella certezza per cui credono e giurano in Benito Mussolini e sentono che il clima storico da Lui creato è l'unico veramente capace di elevare verso un migliore destino il popolo italiano.

Dopo aver esaltato la trasformazione spirituale operata dal Fascismo tra le masse dei lavoratori, l'oratore prosegue:

È questa efficacia spirituale, o camerati, che nei tempi del dilagante materialismo ci appariva miticamente lontana e irrealizzabile, è questa efficienza spirituale frutto di quella operosa fatica con cui serviamo il Duce nel difficile settore cui ci ha comandati, che ci consente di celebrare la Festa del Lavoro in questa atmosfera di vibrante e armoniosa serenità perché essa è sorretta dalla speranza, dalla fede, dalla certezza dei domani.

Il clima è sempre duro ma nella visione di questo immane domani i lavoratori sentono che è bello, è santo, è romano poter combattere e soffrire per affrettare il luminoso destino della Patria, il sicuro avvenire dei propri figli.

I lavoratori fuggate le illusioni, carnevalesche, paradisiache cugagne sbandierate e promesse in altri tempi, sanno che non sorge il sole se non dopo l'oscura tenebra della notte, che non produce la terra se non dopo essere stata ferita e rinnovata nel profondo, che non fioriscono gli alberi se non dopo aver pianto per gli occhi delle gemme e che infine il benessere di un popolo dev'essere il frutto di un lungo e profondo travaglio perché questo è nella natura stessa delle cose, è nell'intima essenza delle leggi immutabili che regolano l'universo.

Da questo spirito e da questa concezione che si riallacciano alle più pure tradizioni della nostra stirpe, scaturisce la profonda, armoniosa, suggestiva bellezza del felice accoppiamento della celebrazione del Natale di Roma con la Festa del Lavoro.

Il Comm. Rainesi, a questo punto, eleva un alato inno a Roma eterna, richiamata dal Fascismo al suo ruolo di *Caput Mundi* e, fra l'altro, dice:

Le millenarie pietre disseppiate a testimonianza delle glorie passate non si illuminano soltanto del nuovo sole italiano ma anche e soprattutto del riflesso delle mille e mille opere gigantesche che il Regime ha compiuto e compie incessantemente in ogni campo e attraverso le quali il lavoro umano, non più merce di schiavi da contrattare ma strumento di civile progresso, risolve l'onore e alta dignità che appartengono agli uomini, canta gli inni più possenti della vita. E vedono il volto nuovo dell'Italia Fascista con la sua terra redenta

dalla palude sulla quale fioriscono come d'incanto le città novelle, con le sue colonie potenziate, con le sue scuole, le sue strade e gli ospedali e le navi e le ali e le imprese meravigliose che stupiscono il mondo, e il suo popolo, tutto il suo popolo stretto veramente in una unità granitica e inscindibile, operoso, tenace, ordinato non più deriso e umiliato e sfruttato all'estero, non più schiavo in patria e mancipio del capitale e della terra, ma artefice consapevole delle proprie maggiori fortune, che abbandonati i vicoli ciechi della brutalità bestiale si avvia diritto e sicuro sulle strade maestre della grandezza sociale.

E tutto questo o camerati è veramente degno di Roma perenne faro per tutti di fulgidissima luce, tutto questo è degno della celebrazione fascista che si compie non più con la lotta fratricida e la propaganda velenosa ma in una atmosfera armoniosa di rinnovata elevazione con la inaugurazione delle opere grandiose che il Fascismo pone come pietre miliari sul cammino ascensionale del popolo italiano e con la esaltazione del lavoro, della fatica, della fedeltà che in questa fausta ricorrenza come stimolo e come premio ricevono il loro giusto riconoscimento - riconoscimento a cui nessun governo pensò mai nel passato e che dimostra oggi e dimostrerà assai di più in avvenire come il lavoro sia tornato in onore e come il Regime assiste e tutela nella vecchiaia i veterani delle officine e i veterani dei campi, cancellando la sanguinosa ingiustizia di veder compensata con la più nera miseria e con la umiliazione dell'elemosina la vecchiaia di chi per tutta la vita sudò e soffrì a creare la ricchezza degli altri.

E abbiamo sì può dire appena incominciato. Appena incominciato e lasciamo dietro di noi più che dieci anni che sembrano secoli, dieci anni vertiginosi nei quali, per ripetere una frase felice e significativa, i fatti diventano storia prima di diventare cronaca. C'è qualche cosa di mistico e di mitico che sovrasta e ci dà la sicurezza del futuro, perché la continuità è affidata alle generazioni « integrate » che verranno.

Ogni anno come nel miracolo della risorgente primavera dalle gemme scoppiate si diffondono a milioni nell'aria i germi della rinnovazione, così dai quadri dischiusi delle nostre magnifiche formazioni giovanili migliaia e migliaia di giovani escono e si immettono fra noi portandovi, con la freschezza delle loro energie, col loro bello entusiasmo, col loro fiero ardimento, la inesauribile fecondità che assicura continuità al lavoro e perpetuazione della Rivoluzione.

Noi siamo, disse il cieco veggente Carlo Delcroix, noi siamo la generazione che cade sul varco ma sente dietro di sé le ondate incalzanti di quelli che passeranno.

Sono essi i discendenti di Romolo che sposteranno il solco da Romolo tracciato sul Palatino e lo fisseranno ai confini del mondo.

È questo il vaticinio che sulle ali spiegate delle aquile romane trasvola oggi nei cieli d'Italia, mentre tutti i popoli sono fissi su di Lui, sull'Eroe Italo, che bersagliere e condottiero, Duce e Capo, è il simbolo di una forza e di una potenza che si proiettano eterne da un passato sempre vivo, da un avvenire che si continua nella realtà di Roma immortale.

La premiazione

E quando finalmente lo squillo delle trombe riesce ad ottenere che l'entusiasmo suscitato dalle parole magnifiche del comm. Rainesi si plachi, ha inizio la seconda parte della grande cerimonia: La consegna delle onorificenze al merito rurale, dei fioretti di pensione ai lavoratori, delle ricompense al valore, che S. E. il Prefetto Mutinelli, in nome del Duce, consegna

personalmente fra la viva attenzione della folla imponente suscitando scrosci di applausi senza fine.

I primi a ricevere dalle mani dell'illustre Capo della Provincia il premio ad essi assegnato dal Regime sono coloro che per l'attività e la passione dimostrata nel perfezionare, impiegando anche larghissimi mezzi, le loro aziende agricole, si sono resi veramente benemeriti della Patria. Fra le ovazioni di tutti i presenti S. E. Mutinelli consegna il diploma della Stella d'argento di seconda classe al Conte Gerardo Dentice di Frasso. La Stella di bronzo al marchese Aslan Granafei di Serranova non è stata potuta consegnare essendo l'insignito assente da Brindisi.

Si avanza quindi i lavoratori che con sincera commozione ricevono il libretto di pensione di vecchiaia, quel libretto che consente loro, dopo tanti anni di onorato lavoro, di affrontare con animo tranquillo i giorni della loro vecchiaia.

Essi sono Calori Emanuele di Francesco, Ragione Vincenzo Salvatore fu Francesco, Motolese Vincenzo fu Cataldo, Gallo Lorenzo fu Michele, Bianco Stefano fu Francesco, Caliano Benedetto di Angelo, Bertucci Gaetano, De Luca Concetta fu Filippo, Guadalupe Cosimo fu Vincenzo, Antonazzo Giuseppe fu Salvatore, Molfetta Angelo fu Luigi, Libardo Giuseppe fu Giovanni e Gargiulo Gregorio fu Mariano.

Seguono altri 23 lavoratori che ricevono il libretto di pensione per invalidità e precisamente De Felice Cosimo fu Francesco, Ferramosca Ettore Gaetano fu Luigi, De Nucci Quintino fu Vito, Giuseppe Fiori fu Giuseppe, Di Noi Maria-Arcangela fu Domenico, Ca. Vitantonio fu Raffaele, Lombardo Antonio fu Pasquale, Fontana Tommaso fu Giovanni, Consales Nicola fu Cosimo, Perfido Donato di Antonio, Bonfaccio Giuseppe fu Domenico, Romano Cosimo fu Marino, Marzo Luigi fu Raffaele, Melfi Vitantonio fu Domenico, Micelli Gregorio fu Giuseppe, Spagnolo Teodoro fu Nicola, Lonoce Andrea fu Francesco, Traversa Vito fu Cosimo, Pecere Angelo fu Oronzo, Fontò Eupremio fu Vincenzo, Larionda Nicola fu Pietro, Vallone Fedele fu Giuseppe, Cassano Giandonato fu Vito.

Quando si placano gli applausi che hanno salutato man mano il passaggio dei lavoratori è la volta della consegna delle Medaglie di valor civile concesse recentemente.

Fra le ovazioni più imponenti si avanzano commossi la madre della Camicia Nera Antelmi Francesco e il carrettiere Donato Jaia ai quali è stata concessa la medaglia d'argento al valor civile e gli operai Salvatore Antelmi, Cosimo Ciaccia e Vincenzo De Cilles decorati con medaglia di bronzo, ai quali tutti S. E. il Prefetto Mutinelli appunta le decorazioni sul petto e si congratula con essi mentre vengono lette le seguenti magnifiche motivazioni accolte da applausi fragorosi:

Alla memoria della Camicia Nera Antelmi Francesco.

« Si calava in una cisterna di un oleificio in soccorso di un operato che per effetto di esalazioni venefiche, era caduto nel fondo privo di sensi; ma colpito a sua volta da asfissia e troppo tardi soccorso perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento » (Carovigno 7 dicembre 1932).

Jaia Donato, carrettiere. *« Si calava in una cisterna di un oleificio in soccorso di un operato che, per effetto di esalazioni venefiche, era caduto privo di sensi e di un milite che avendolo preceduto nella pericolosa impresa aveva subito la stessa sorte; ma colpito da asfissia si accasciava a sua volta nel fondo ad aveva salva la vita mercè il pronto intervento di altri valorosi » (Carovigno 7 dicembre 1932).*

Antelmi Salvatore, operaio; Ciaccia Cosimo, operaio; De Cilles Vincenzo, operaio. *« Legati ad una fune si facevano calare in una cisterna di un oleificio in soccorso di un operato che, per effetto di esalazioni vene-*

fiche, era caduto privo di sensi e di due valorosi che avendolo preceduti nel arduo tentativo di salvataggio avevano subito la stessa sorte e con generosi sforzi, riuscivano a trarre all'aperto i disgraziati » (Carovigno 7 dicembre 1932).

Ed è quindi la volta di due fanciulli che vestono la divisa dell'O. N. B., di questa superba fucina di coscenze generose e di sentimenti alti e nobili. Fra lo scroscio degli applausi incensanti del pubblico che è tutto in piedi S. E. il Prefetto appunta sulla camicia nera del Balilla Luciano De Michele la medaglia di argento al valore di marina e consegna al Marinaretto Luigi Calvaruso l'attestato di benemerita, concessi loro con le magnifiche motivazioni che riportiamo, dopo averli abbracciati e baciati.

Balilla Luciano De Michele di Antonio. *« A soli sette anni, con generoso slancio si tuffava vestito in soccorso di un cuginetto il quale, caduto dalla banchina correva pericolo di annegare, finché esausto ed a sua volta in pericolo non veniva, con l'altro, salvato da persone accorse » (Brindisi 12 settembre 1931).*

Marinaretto Luigi Calvaruso di Antonio. *« Tuffatosi in mare riusciva a trarre in salvo un bambino di sei anni sommerso sotto un natante » (Porto di Brindisi 9 agosto 1931).*

Gli Inni Reale e Giovinezza cantata in un coro poderoso, chiudono la magnifica e suggestiva cerimonia mentre tutto il popolo prima di abbandonare la sala dà luogo ad una imponentissima e vibrante manifestazione al Duce ed al Fascismo, manifestazione che non accenna a cessare e che si rinnova fra applausi scroscianti allorché il Segretario Federale lancia il saluto al Duce.

Al Campo Sportivo

Nel pomeriggio poi, al Campo Sportivo del Littorio, ove è convenuta una folla numerosissima e festante, si sono svolte varie manifestazioni sportive organizzate dal Dopolavoro Provinciale con la piena collaborazione delle Organizzazioni Sindacali e che si sono svolte alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle altre autorità in un'atmosfera di sano e sentito cameratismo fra pubblico e concorrenti.

Il Seniore cav. Silvio Tarchioni Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria ha aperto le manifestazioni con un discorso celebrativo della ricorrenza esaltando il lavoro riconciliato con la Patria per volontà del Duce e del Fascismo.

Le appassionate parole del cav. Tarchioni hanno suscitato il più vivo entusiasmo ed hanno dato luogo ad una vibrante manifestazione di fede allo indirizzo del Duce e del Fascismo.

Quindi fra il più vivo interessamento di tutto il pubblico festante si è svolta una gara di tiro alla fune fra le squadre rappresentative delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'Agricoltura, del Commercio, dell'Industria e dei Trasporti, una gara di calcio fra la squadra dei Sindacati Fascisti dell'Industria e quella dei Sindacati Fascisti del Commercio, mentre nell'intervallo fra il primo tempo e la ripresa dell'incontro di calcio si svolgeva una simpaticissima corsa di quattrocento metri riservata ai camerieri i quali hanno dovuto compiere il percorso reggendo con una mano un vassoio con un bicchiere pieno di acqua.

Ecco i risultati delle varie gare:
Tiro alla fune: 1. Squadra dei lavoratori della Compagnia portuale (Sindacato Trasporti); 2. Squadra dei Sindacati dell'Industria; 3. Squadra dei Sindacati dell'Agricoltura; 4. Squadra dei Sindacati del Commercio.

Calcio: Vince la squadra dei Sindacati dell'Industria con un goal segnato su tiro di punizione. La squadra dei Sindacati del Commercio si è ben difesa ma non ha segnato alcun punto.

Corsa dei Camerieri: 1. Luciano Pasquale; 2. Luigi Margiotta; 3. Lorenzo De Bernardis.

La prima Assemblea dell'Unione Industriale Fascista

L'importante relazione dell'On. Bono

Lunedì mattina nel grande salone del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa gentilmente concesso è stata tenuta l'Assemblea Generale dell'Unione Industriale Fascista per la provincia di Brindisi alla quale hanno partecipato anche il Segretario Federale ed il Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria invitato a parteciparvi in omaggio a quel sano spirito di corporativismo che ormai ha permeato tutta la vita nazionale.

S. E. il Prefetto grand'uff. Marino Mutinelli, che segue con tanta attenzione

Parla l'On. Ugo Bono

La presente relazione si riferisce ad un lungo periodo di vita della nostra Organizzazione, in quanto, com'è noto, l'Unione Industriale Fascista della provincia di Brindisi fu costituita con deliberazione provvisoria del 15 marzo 1928, ed è questa la prima Assemblea della sua costituzione.

Lungo periodo di tempo, è vero, ma anche lungo periodo di lavoro, fecondo pure di risultati notevoli in confronto dei problemi risolti e delle difficoltà superate; poiché, durante il decorso di questi cinque anni, l'Unione ha atteso senza soste, e con vera operosità fascista, al compimento della importante missione a lei affidata, curando essenzialmente di adeguare la sua azione al ritmo di vita intensa dei tempi nuovi.

Ma, prima ancora di esporre in qual modo e per quali vie si sia svolta l'azione sindacale della Unione, non farà fuori posto procedere a un rapido esame dell'assetto economico industriale della nostra Provincia, in primo luogo perché torna sempre gradito, a chi ama la nostra regione, soffermarsi, per quanto le circostanze permettano, sulle sue manifestazioni più salienti; e poi perché l'azione di assistenza, di collaborazione, di incitamento, di coordinazione economica, che rientra pure nelle finalità di questa Unione, non potrebbe svolgersi con avvedutezza e con efficacia, ove facesse difetto la conoscenza delle condizioni e dell'ambiente medesimo in cui le industrie associate esplicano la loro vita.

Tutti sappiamo che l'assetto economico della nostra Provincia riveste carattere prevalentemente agricolo.

In relazione con il regime climatico, con le temperature dominanti, con i caratteri geologici, e con le tradizioni secolari della popolazione, hanno notevole sviluppo nella nostra Provincia la viticoltura, l'ulivicoltura e la cerealicoltura, che costituiscono, per così dire, la piattaforma della situazione e dello sviluppo industriale.

Le industrie agricole

La nostra industria, appunto, è caratterizzata, nella gran maggioranza, e tranne alcune eccezioni alle quali si farà cenno più oltre, dallo sfruttamento dei prodotti agricoli basilari ed è quindi legata, allo stato attuale, alle vicende e al progresso dell'agricoltura, pur non potendosi peraltro affermare (dobbiamo pur riconoscerlo) che le risorse del suolo siano sfruttate totalmente ed esaurientemente dall'organizzazione industriale, talvolta ancora rudimentale, tal'altra troppo timida.

Ma scendiamo ad un esame più particolareggiato.

L'industria vinicola, che trae alimento dalla ultramillenaria cultura della vite sulle nostre terre, conta ben 156 stabilimenti, in complesso ben organizzati, dal punto di vista della tecnica della lavorazione. Sarebbe forse però desiderabile, nell'interesse particolare delle stesse aziende produttrici, oltreché per affermare il nome della nostra Regione, ch'esse affrontassero, compatibilmente con le condizioni economiche generali, un lavoro di penetrazione e affermazione commerciale nei mercati della stessa Italia ed anche nei mercati stranieri.

L'altra industria derivata, della distillazione, conta attualmente tre stabilimenti, dotati di buon impianto meccanico; ed è lecito sperare, anche per l'avvenire, in un proficuo lavoro: una attenuazione della crisi, infatti, non potrebbe che far aumentare le richieste dei mercati di assorbimento.

La cultura dell'olivo, che vanta anch'essa una tradizione ultrasecolare, dà alimento a un'industria assai diffusa, pur dovendosi riconoscere che esistono molti «trappeti» con un'organizzazione rudimentale, a carattere esclusivamente familiare, e quindi di scarsa importanza economica.

Si contano: 84 «trappeti» con soli torchi; 123 «trappeti» misti con torchi e presse; 196 stabilimenti con sole presse; 1 raffineria.

E anche per gli oleifici sarebbe forse da esaminare il problema, già accennato per gli stabilimenti vinicoli, dell'affermazione commerciale del prodotto, per evitare che i nostri olii, come oggi spesso succede, ritornino a noi sotto

e con vivo interesse tutti i problemi della nostra città, si è compiuto intervenire alla importante adunata delle forze industriali accolto al suo arrivo da una sincera e spontanea manifestazione di viva simpatia da parte di tutti gli intervenuti.

Aperta la seduta l'on. grand'uff. avv. Ugo Bono che fin'oggi ha retto l'Unione in qualità di Commissario Confederale, ha data lettura della seguente Relazione relativa all'attività spiegata dall'Unione Industriale di Brindisi dall'epoca della sua costituzione.

altro nome, dopo essere stati sottoposti altrove al necessario lavoro di raffinatura.

L'altra industria collegata all'esistenza dell'olivo, la fabbricazione dell'olio al solfuro, conta oggi 4 stabilimenti bene organizzati, nei quali si fa uso di un procedimento di lavorazione che mira a sfruttare in modo razionale la materia prima, anche in riguardo all'utilizzazione dei cascami e delle scorie.

L'industria molitoria, che si appoggia alla cultura cerealicola della Provincia, dispone in tutta la zona di 4 mulini attrezzati con macchinari moderni; esistono poi diversi mulini di minore importanza, ma essi non fanno capo all'Unione, bensì all'Artigianato.

L'industria dei pastifici, infine, annovera appena 4 stabilimenti; la loro produzione è insufficiente a coprire il consumo locale, tanto che notevoli quantitativi di paste alimentari si devono importare da altre provincie.

Le altre industrie

Più giovane tra tutte si presenta, con promessa di buon avvenire, l'industria della lavorazione del tabacco; vasti terreni (circa 2.000 ha nel 1928, ma nel 1930 si era al di sopra dei 3.000 ha) danno sicuro alimento al lavoro di essiccazione e di preparazione del tabacco che viene svolto da ben 11 stabilimenti industriali, sorti in questi ultimi dieci anni, o poco più.

E si consideri per ben valutare lo sforzo compiuto, che la nostra Provincia non poteva fare assegnamento su maestranze specializzate per lunga esperienza, com'è invece della provincia di Lecce.

Formuliamo l'augurio che questa giovanissima nostra industria sia sorretta dal favore delle Autorità, e trovi sempre nella popolazione il necessario apporto di una provetta mano d'opera.

Notevole rinomanza hanno saputo assicurarsi le fabbriche di botti nella nostra Provincia (se ne contano 4), le quali alimentano un'importante esportazione verso i mercati del vicino Oriente. Ecco le cifre:

	Quantità prodotte	Quantità esportate
nel 1928	5.985	4.866
> 1929	13.405	11.900
> 1930	7.704	5.407
> 1931	5.456	3.738
> 1932	9.717	6.641
> 1933	10.669	7.365

E' evidente, nei dati esposti, l'andamento oscillatorio dovuto alla crisi, ma si nota una confortante ripresa in questi ultimi due anni.

Assai scarsa è invece, nella nostra Provincia, l'industria meccanica, rappresentata da appena una decina di modesti laboratori e piccole officine.

E in riguardo ai materiali da costruzione ed affini, non si può a meno di riconoscere che non sono sfruttate se non in piccola parte le risorse naturali della nostra Provincia.

Abbiamo 4 fabbriche di manufatti in cemento ma non esiste un solo stabilimento per la produzione di laterizi, pur essendo la nostra terra ricca di argilla.

Ultimo poi, in ordine di tempo, è lo stabilimento della «Montecatini» per la produzione dei fertilizzanti. Ove si tengano presenti il prevalente carattere di economia agricola della nostra Regione e il grande attaccamento alla terra delle nostre laboriose popolazioni, si comprenderà con quanto favore sia stato accolto l'impianto di questo stabilimento, che fornisce una potente arma per la grande battaglia dell'agricoltura.

Particolare cenno merita, infine, la fabbrica di tessuti a mano, gestita dal Conte Dentice di Frasso, nella quale si svolge, con mano d'opera femminile tutta locale, il ciclo completo della lavorazione, dalla pettinatura alla sgrassatura, della filatura alla tessitura e alla tintura, e i cui prodotti sono molto ricercati, in Italia e anche all'estero, sia per la qualità che per la convenienza del prezzo.

La produzione annua si aggira sugli 8.000 metri; essa viene in notevole quantità esportata in Inghilterra, Cecoslovacchia, Austria, Francia, Egitto.

E sia consentito, infine, richiamare l'attenzione su un bell'esempio di laboriosità e di sacrificio, che, pur non riguardando una impresa industriale vera e propria, ma soltanto un'attività ar-

tigiana, può tuttavia degnamente essere citato in questa occasione: il laboratorio per i lavori in paglia e in vimini annesso al locale Orfanotrofo dei figli dei Morti in Guerra — questi orfanelli, che hanno trovato affettuoso asilo in detto istituto, assistiti dalla pietà dei dirigenti e delle persone caritatevoli, si sono ormai così addestrati nei difficili lavori del giunco e della paglia da destare l'unanime ammirazione.

Vada ad essi il nostro più entusiastico plauso e il nostro più premuroso pensiero.

L'attività Sindacale dell'Unione

Premessa questa breve esposizione sull'assetto economico industriale della nostra Provincia, utile per alcune importanti considerazioni che ne trarre mo in riguardo all'azione futura, vediamo in qual modo si è svolta l'attività sindacale vera e propria dell'Unione.

Il tesseramento e l'inquadramento delle ditte richiese, sin dal primo impianto degli uffici, cure notevoli.

Ma è doveroso riconoscere che le imprese industriali esistenti nella nostra zona diedero la maggior parte con entusiasmo la loro adesione all'Unione, sì che le iscrizioni raggiunsero ben presto la bella cifra di circa 400, da 28 ch'erano precedentemente iscritte alla consorella di Lecce.

Oggi si contano circa 300 ditte associate, e la riduzione è dovuta, oltre che alle naturali variazioni in più e in meno che, di anno in anno si verificano in ogni organizzazione a base collettiva, in massima parte al fatto che talune ditte, in seguito a più rigoroso esame, e in seguito a più precise norme emanate dai superiori organi competenti, hanno dovuto essere inquadrate in altre organizzazioni sindacali (dell'agricoltura o del commercio, secondo i casi).

A questo riguardo, anzi, occorre osservare che tale lavoro di discriminazione è stato particolarmente laborioso per le aziende vinicole e per quelle olearie: infatti si sono dovute espletare indagini minute ed accurate, al fine dell'inquadramento, per accertare le caratteristiche di ciascuna azienda, secondo le direttive del decreto 11 gennaio 1931. I risultati di tale lavoro si riassumono nelle seguenti cifre:

Vinicoli inquadriati anteriormente al Decreto n. 294, vinicoli rimasti in forza all'Unione dopo la revisione n. 213, perduti di forza e passati alla Fed. del Comm. 81; frantoi inquadriati anteriormente al Decreto n. 501, frantoi rimasti in forza all'Unione dopo la revisione n. 396, frantoi perduti di forza e passati alla Federazione degli Agricoltori n. 105.

Oltre all'inquadramento, occorre provvedere alla organizzazione interna dell'Unione, allo scopo di disciplinare il lavoro, per sua natura complesso, ed allo scopo di meglio esaminare i problemi e più efficacemente tutelare gli interessi dei vari gruppi rappresentati nell'Unione stessa.

Le ditte federate furono quindi raggruppate, secondo criteri di omogeneità e di affinità, in otto sezioni; a capo delle sezioni furono preposti uomini di sicura competenza e che hanno garanzia di operosità.

Assicurati i quadri, predisposta ed attuata l'organizzazione interna delle sezioni e degli uffici, la nostra Unione ha manifestato la sua operosità in una serie di atti ed interventi, di cui, per ovvie ragioni, bisognerà limitarsi a dare soltanto un cenno fugace.

I contratti collettivi

Prima, in ordine d'importanza, la formulazione dei contratti collettivi di lavoro: sono stati conclusi sino ad oggi, o sono in via di formazione, ben 16 patti di lavoro, e cioè:

1. — Contratto di lavoro per i dipendenti dell'industria della molitura delle olive;
2. — Contratto di lavoro per i dipendenti dalle fabbriche di botti;
3. — Contratto di lavoro per le maestranze addette all'industria dei tabacchi;
4. — Contratto di lavoro per il personale di sia addetto alle trebbiatrici;
5. — Contratto di lavoro per i dipendenti dalle industrie e botteghe artigiane del legno;
6. — Contratto di lavoro per il personale tecnico addetto alle trebbiatrici;
7. — Contratto di lavoro per gli addetti all'industria edilizia;
8. — Contratto di lavoro per gli addetti all'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura;
9. — Contratto di lavoro per i dipendenti dall'industria grafica;
10. — Contratto di lavoro per gli addetti alle distillerie di 2. grado;
11. — Contratto di lavoro per i cartieri;
12. — Contratto di lavoro per i dipendenti dall'industria chimica;
13. — Contratto di lavoro per gli operai addetti all'industria meccanica;
14. — Contratto di lavoro per i di-

pendenti dall'industria molitoria e della pastaificazione;

15. — Contratto di lavoro per gli addetti all'industria della produzione del cemento;

16. — Contratto di lavoro per gli addetti all'industria dei manufatti in cemento.

I contratti conclusi o in via di conclusione interessano, possiamo dire, tutta la classe degli operai dipendenti dalle industrie della nostra Provincia, ed è questo un dato di fatto notevole, perchè risponde appieno alle alte finalità dell'ordinamento sindacale fascista.

Ma più ancora dell'elenco e del numero di contratti conclusi, è da mettere in rilievo lo spirito dei patti stessi, i quali, nelle loro clausole, nelle condizioni assicurate a vantaggio delle maestranze, stanno a dimostrare quanto sta a cuore al ceto industriale della nostra Provincia la questione salariale e la sua equa ed equilibrata risoluzione secondo i dettami di giustizia dell'etica fascista, e tenuto conto, s'intende, dei tempi difficili che le industrie stesse attraversano.

La risoluzione delle vertenze

Anche alla risoluzione delle vertenze individuali di lavoro l'Unione si è dedicata attivamente, interponendo i suoi buoni uffici a scopo di bonaria composizione, ed ispirandosi a quei principi di giustizia sociale che sono il vanto dell'ordinamento sindacale.

Sono state risolte bonariamente le seguenti vertenze:

Nel 1929 n. 68, nel 1930 n. 100, nel 1931 n. 145, nel 1932 n. 128, nel 1933 n. 108.

Non sono state rinviate alla Magistratura del Lavoro:

Nel 1929 n. 1, nel 1930 n. 116, nel 1931 n. 239, nel 1932 n. 357, nel 1933 n. 181.

Altro esteso campo di attività dell'Unione, che, però, data la sua complessità, e minuziosità, non consente una facile esposizione in cifre, riguarda tutto il lavoro di assistenza e di consulenza svolto a vantaggio degli associati, lavoro esercitato nelle materie più disparate: opera interna, diurna, che è andata dalle semplici informazioni e comunicazioni, all'appoggio di ditte presso uffici locali e governativi, alla interpretazione di norme e di disposizioni nel campo associativo, organizzativo, finanziario, tributario; dalle questioni interessanti aziende singole a quelle riflettenti più industrie o gruppi di industrie.

E tutto questo lavoro, dobbiamo aggiungere, si è svolto in un'atmosfera di perfetta lealtà e di piena comprensione dei doveri di ciascuno, tanto nei rapporti con associati e con le altre Unioni consorelle, quanto nei frequenti contatti con le Autorità politiche, amministrative e del Partito, come si rievole dal resto in frequenti occasioni: può bastare per, tutto, il ricordo delle iniziative, e dei risultati conseguiti, quando si tratta di dare esecuzione, secondo gli ordini del Duce, alla politica di riduzione dei prezzi, verso la fine del 1930, come conseguenza della crisi mondiale che diede i primi segni paurosi nella opulenta Repubblica stellata.

La fervida fede degli Industriali

Dopo l'esposizione, rapida, come le circostanze imponevano dell'attività dell'Unione, bisognerebbe tracciare le linee del nostro programma di lavoro per il futuro.

Cominciamo, intanto, col fare una constatazione, che è assai confortante e piena di promesse per l'avvenire: pur in mezzo alle difficoltà di ogni sorta, pur nel dilagare della crisi che attanaglia ancora tutte le nazioni, i ceti produttori italiani e quelli della nostra Provincia in particolare, non sono affatto piombati in quella situazione di sfiducia che facilmente assale i pavidi e i dubbiosi.

Noi italiani, noi fascisti, noi brindisini, possiamo affermare, orgogliosamente, che manteniamo ancora integra la fede nelle nostre energie, benché duramente provate, che i nostri nervi sono ben saldi, che la nostra devozione per il Duce e per le provvide istituzioni fasciste è sempre illimitata.

E questo è sicuro auspicio per la lotta di domani.

Continueremo, come per il passato, a dare la nostra attività per rafforzare le posizioni raggiunte, per venire incontro ai bisogni sempre crescenti e sempre più complessi delle classi rappresentate, subordinando in ogni caso l'interesse individuale all'interesse superiore della Società e della Nazione.

Un campo assai vasto di azione ci attende alla prova: lo studio dei problemi tecnici della produzione; il coordinamento dell'attività industriale con la produzione agricola, con l'attività del commercio, con l'andamento dei trasporti, con l'intervento del credito, con i problemi dell'assicurazione, con le capacità di assorbimento del consumo e

con la ricerca degli sbocchi, con la questione dei prezzi, delle quantità, ecc. ecc.

Problemi assai complessi, nessuno si illude, ma appunto per questo, problemi ai quali bisognerà volarsi senza riserve mentali, senza limitazioni, in perfetta purezza d'intenti, con fede assoluta, se si vorrà vincere.

I problemi, cui si è fatto cenno, rientrano appieno nell'ambito della «Corporazione», ed oggi decisamente siamo avviati verso il grande ordinamento corporativo fascista, che si dimostrerà alla prova dei fatti, come solennemente affermò il Duce, lo strumento idoneo allo sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano.

Perché l'azione economica dia i migliori risultati, occorre, tutti lo sappiamo, che sia assicurato un processo di adeguamento, di collaborazione, di proporzionalità tra le varie attività produttive (agricoltura, industria, commercio, credito, ecc.) ed a questo tende l'ordinamento corporativo, come nell'organismo umano le varie funzioni degli organi si completano, si integrano, si fondono, si armonizzano.

Le grandi mètte da raggiungere

Anche per la nostra Provincia l'ordinamento corporativo sarà fecondo di bene.

Sotto la saggia guida di S. E. Mutinelli, che fra tutte le altre sue cure persegue con tanta passione anche lo studio dei nostri problemi economici, potremo attendere con serenità e fiducia al nostro lavoro.

Si è accennato, nel corso della presente relazione, alla necessità di meglio valorizzare i prodotti dell'agricoltura, sia integrandone l'elaborazione da parte dell'industria, sia mettendo in essere più appropriati e progrediti procedimenti commerciali di collocamento.

Si è accennato all'opportunità di rendere più razionali talune lavorazioni, di suscitare, pur con i dovuti accorgimenti un maggiore spirito d'iniziativa. Occorrerà forse allargare, con adeguata provvidenza nei trasporti, le zone di smerciabilità dei prodotti.

Sarà forse opportuno assicurare, in appropriata misura, l'intervento levitatore del credito in aiuto delle classi produttrici.

Sarà il caso di valorizzare le risorse naturali del nostro grande porto e di sfruttare la privilegiata sua posizione per un lavoro di penetrazione nell'Oriente Europeo.

Sarà questione di esaminare, volta per volta, l'andamento dei raccolti, di studiare il problema delle quantità, di indagare sui costi e sui prezzi.

Ebbene, l'ordinamento corporativo interverrà per potenziare l'attività dei singoli, in queste ed in altre congiunture che non è certo facile elencare, ed apporterà dovunque il suo influsso regolatore ed equilibratore.

Problemi complessi, colossali, se si vuole, ma problemi di volontà e di fede. L'Italia fascista ha già dato tante prove di saggezza e di capacità; l'Italia fascista saprà, anche questa volta, superare se stessa.

Ne è garanzia il nome e l'opera del suo grande Capo al quale noi leviamo, in questo momento, il nostro fervido, devoto pensiero, espressione viva di dedizione incondizionata alla Causa della Rivoluzione, e di piena fiducia nell'avvenire della Patria.

Una imponente ovazione saluta la fine del poderoso discorso dell'on. Ugo Bono che era già stato più volte interrotto dagli applausi dei presenti.

Il saluto di S. E. Mutinelli

Si alza quindi a parlare S. E. il Prefetto Mutinelli il quale ricambia il saluto all'On. Bono compiacendosi della chiara esposizione fatta della situazione dell'Industria della Provincia e, nel mentre esprime il suo vivo plauso per il lavoro svolto dall'organizzazione si dice lieto di constatare che molti dei concetti esposti dal relatore collimano con le impressioni che egli ha tratto dai frequenti contatti avuti con le classi industriali della Provincia.

S. E. Mutinelli riafferma anche lui la necessità di industrializzare sempre più l'agricoltura onde dare a tale branca produttiva, che è tanta parte della economia della Provincia di Brindisi, l'attrezzatura necessaria alla sua valorizzazione.

Coglie l'occasione per rilevare ancora una volta il senso di responsabilità che anima le classi produttrici della provincia che hanno dato prova della comprensione dei doveri che loro incombono, recentemente, in occasione della nuova azione intrapresa dal Regime per l'adeguamento dei prezzi all'aumentato valore della lira e si dice sicuro di poter continuare a fare assegnamento sul loro spirito di collaborazione.

Conclude assicurando che egli segue con vivo interesse i problemi economici del brindisino alla cui soluzione non farà mai venir meno il suo appoggio.

Cessati gli entusiastici applausi che hanno salutato le sincere parole dell'illustre Capo della Provincia, il Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha espresso la sua soddisfazione per l'alto corso con cui si è voluto che anche i lavoratori fossero presenti a questa bella rassegna delle forze produttrici ed ha portato il saluto degli iscritti alla sua organizzazione.

Quindi l'on. Bono ha dato lettura del testo del nuovo Statuto dell'Unione che è stato approvato all'unanimità.

L'elezione dell'On. Bono a Presidente

Dovendosi procedere alla nomina del Presidente dell'Unione, su proposta del Conte Gerardo Dentice di Frasso l'Assemblea nomina per acclamazione e con una sincera manifestazione l'on. Ugo Bono. Questi ringrazia della fiducia confermatagli e propone la lista dei membri del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti da eleggere, lista che viene approvata all'unanimità. Risultano così eletti: cav. Giuseppe Minunni Capo della Sezione Edilizia, Paolo Longo Capo della Sezione Alimentari varie, Antonio Fusco Capo della Sezione del Legno, Giovanni Mantarelli Capo della Sezione Meccanica, Dott. Riccardo Maitano Capo della Sezione Chimica, Camillo Mealli Capo della Sezione Grafica, Conte Gerardo Dentice di Frasso Capo della Sezione Industrie varie, Angelo Menna Capo della Sezione Cemento, calce e gesso, ing. Giovanni Pali, Vincenzo Andriani, Angelo Miano, Ing. Federico Simoncini, Gastano Manigrasso, ing. Giovanni Raffaele, cav. Roberto Bodini, Angelo Raffaele Pucciolla; Revisori dei conti i sigg. cav. prof. Goffredo Salatelli, cav. rag. Archimede Gatti, cav. rag. Agostino Cozzipoli.

Fra le sincere acclamazioni di tutti gli intervenuti viene quindi approvato l'invio di due telegrammi di omaggio a S. E. Starace ed a S. E. P. On. Pirelli Commissario Ministeriale della Confederazione dell'Industria. La riunione si è quindi sciolta con una nuova vibrante manifestazione di devozione al Duce ed al Fascismo.

DOTTOR CARLO VALLONE
 Già assistente R. Clinica Otorinolaringoiatrica di Torino
SPECIALISTA
Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA
LECCE | **BRINDISI**
 Via Plebiscito Fascista | Corso Umberto I n. 16
 N. 13 Telef. 1711 | Martedì - Giovedì - Sabato
 Tutti i giorni dalle 9 alle 12 | dalle 16 alle 18

NEGOZIO DELLA GOMMA
PRODOTTI PIRELLI
 Forniture per Auto - Moto - Velo - Impermeabili -
 Prodotti tecnici - Industriali - Sanitari
BRINDISI - Corso Umberto I N. 29
Ditta P. ANGLANI

Federazione dei Fasci di Combattimento

Atti e Comunicati

Riunione del Direttorio Federale

Presieduto dal Segretario Federale si è riunito, l'altro giorno, il Direttorio Federale.

Il Segretario Federale, in merito ai provvedimenti ministeriali per l'adeguamento dei prezzi, riferisce sulle disposizioni tempistiche date ai Segretari dei Fasci...

L'affermazione nazionale

di un nostro rappresentante Molto gradita ci è giunta la notizia di una brillante affermazione ottenuta da un nostro rappresentante in una manifestazione nazionale.

Il fascista Napolitano Dott. Mario, addetto allo Sport della Federazione dei Fasci di Combattimento e presidente della Sezione Scacchistica dell'O.N.D., è riuscito infatti a riportare una completa vittoria nel Torneo Nazionale Crespi di scacchi, svolto in questi giorni a Milano.

Il nostro rappresentante, opposto ai più forti giocatori convenuti a Milano da ogni parte d'Italia, è riuscito a conquistare il primo premio assoluto, totalizzando ben 9 punti e mezzo su undici e riportando nove vittorie, un nullo e una sola sconfitta.

Ecco del resto la classifica ufficiale, diramata dal Comitato Esecutivo della Società Scacchistica Milanese:

- 1. Dott. Mario Napolitano, della Sezione Scacchi dell'O.N.D. di Brindisi, con punti 9.1/2; 2. e 3. ex aequo P. L. Biava e V. U. Gandolfi di Milano, con 8.1/2; seguono nell'ordine C. Staldi (Trieste), G. Macchia (Milano), A. Vanni (Genova), G. C. Roberto (Asti), A. Liveri (Reggio E.), E. Pontini (Venezia), Signora A. Tonini (Campanone d'Italia), G. Bronzi (Genova) e F. Radice (Milano).

Il Dott. Napolitano, con la vittoria milanese, ha acquistato il diritto a partecipare ai prossimi Tornei Magistrali.

E. O. A.

Al Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. Provinciale sono pervenute le seguenti offerte:

- Fascio di S. Vito Normanni, contributo da parte della popolazione di S. Vito L. 3550. Salaristi agricoli Marche Imperiali L. 76.60. Ufficiali, Sottufficiali e impiegati Comando M. M. Lire 349. Postelegrafonici Pezze di Greco L. 11. Sindacati Comunicazioni Interne L. 80. Sindacati Commercio L. 46. Sindacati Commercio L. 50. Insegnanti Scuole Medie Francavilla L. 157. Dipendenti Officina Mista Lavori R. Marina L. 196.50.

Il Segretario Federale vivamente ringrazia.

Nei Fasci Giovanili

Nomina addetto allo sport

Con recente provvedimento il Comandante Federale ha nominato addetto allo Sport dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Brindisi il Fascista Universitario Picerno Giovanni, in sostituzione del Fascista Di Toterio Giuseppe.

Rapporti dei Fasci

A Villa Castelli

L'altro giorno, presieduto dal Vice Segretario Federale dott. cav. uff. Antonio Monticelli ha avuto luogo il Rapporto di questo Fascio di Combattimento fra il pù vivo entusiasmo della cittadinanza e delle Camicie Nere.

Salutato all'arrivo in paese da tutte le autorità e dalla folla acclamante, il dott. Monticelli, giunto in rappresentanza del Segretario Federale, passava in rivista l'imponente schieramento portandosi quindi alla Casa del Fascio dove, dopo la rassegna, si adunavano tutte le Camicie Nere e le rappresentanze giovanili.

Il Segretario del Fascio dott. Cozzolino dopo aver lanciato il saluto al Duce leggeva la sua Relazione preceduta da parole di saluto al Gerarca, e al Segretario Federale. Dopo aver messo in rilievo il cammino percorso dalla fondazione del Fascio di Villa Castelli ad oggi e la fede e l'entusiasmo che hanno sempre animato capi e gregari,

esamina dettagliatamente i risultati raggiunti per il tesseramento e l'attività dell'Ente Opere Assistentiali. A tal proposito dopo aver messo in risalto il notevole contributo munificamente concesso dal Segretario Federale espone le maggiori cifre dell'Assistenza e specialmente dei ranci del popolo. Le attività del Fascio Femminile e dell'O. N. Balilla sono, nella relazione, ampiamente documentate come pure quelle del Fascio Giovanile di Combattimento e dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Notevole risultato è stato anche assegnato al maggior lavoro dei vari Sindacati che tutelano in modo ammirabile i lavoratori in pieno accordo con le organizzazioni dei datori di lavoro. Il Segretario del Fascio termina riaffermando la profonda fede nel Duce e nel Fascismo delle Camicie Nere e della lebbriosa popolazione di Villa Castelli e chiude col saluto al Duce cui risponde con una vibrante ma non festaiuola tutta l'Assemblea.

Il cav. uff. Monticelli, dopo aver recato il saluto del Comm. Mugnozza esprime tutto il profondo compiacimento per l'opera svolta e dicendosi sicuro che il Fascio di Villa Castelli continuerà a marciare compatto nell'interesse della Rivoluzione e della Patria. Un'imponente acclamazione al Duce ha chiuso il Rapporto.

A Cisternino

Cisternino, 18.

L'altro giorno tra il pù vivo entusiasmo della cittadinanza e delle Camicie Nere, inquadrati nei ranghi, ha avuto luogo il rapporto di questo Fascio di Combattimento presieduto dal maggiore cav. uff. Federico Briamo in rappresentanza del Segretario Federale comm. Mugnozza, impossibilitato ad intervenire per ragioni della sua carica.

Salutato all'ingresso del paese dal Podestà cav. dott. Arvani e dal segretario del Fascio, egli passava poi in rivista le organizzazioni del Partito schierate nei pressi della Casa del Fascio. Dopo la rassegna, Fascisti, Giovani Fascisti, Militi, si radunavano nel salone della Casa del Fascio, dove il segretario prof. Luigi Scialpi faceva la relazione morale dell'attività svolta.

Egli dapprima rivolge un saluto al rappresentante della Federazione, al Segretario Federale assente ed a S. E. il Prefetto Mutinelli, quindi mette innanzitutto in rilievo l'attività spiegata per l'assistenza invernale, che ha assicurato il paese di opere di risanamento igienico e di utilità pubblica. Esamina poi l'efficienza delle varie organizzazioni dal Fascio Giovanile all'Opera Balilla, dal Fascio Femminile al Dopolavoro e ne illustra le varie manifestazioni. Si sofferma anche sulle organizzazioni sindacali, fiorenti per l'opera appesa onata dei vari Induciani. Termina, quindi riaffermando la fede inconcussa dei fascisti di Cisternino nel Duce e nel Regime. La relazione è stata approvata tra vive acclamazioni.

Dopo, ha parlato il cav. uff. Briamo il quale recò il saluto del Segretario Federale comm. Mugnozza ed esprime parole di plauso per l'opera svolta dal Fascio e dalle altre organizzazioni di Cisternino sotto la guida del prof. Michele Scialpi. Dice che il Fascio di Cisternino è fra i più attivi e disciplinati della Provincia ed esorta i fascisti a voler sempre marciare sulla via tracciata.

Vibranti applausi al Duce salutano la fine del rapporto.

Quindi, accompagnato dalle autorità, il rappresentante federale ha visitato le opere di scavo e di lavorazione della pietra per la costruenda Casa del Fascio e il Campo per il gioco di Pallacanestro.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Compiacimento di S. E. Ricci.

Secondo le disposizioni ricevute in questi giorni il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha rimesso alla Presidenza Centrale dell'Opera gli elenchi degli Avanguardisti che il 24 maggio prossimo, in occasione dell'VIII Leva Fascista lasceranno i ranghi dell'Opera Balilla per passare in quelli dei Giovani Fascisti. Grazie all'intenso lavoro di tutti i Comitati e contrariamente alle aspettative giacché trattasi di una leva di guerra, il numero degli Avanguardisti stessi è molto superiore a quello degli anni scorsi cosicché S. E. Ricci ha fatto pervenire al Presidente Provinciale il seguente telegramma di compiacimento:

«Ricevo lista Leva Fascista di codesta provincia e compiacimenti precioso lavoro svolto e risultato ottenuto. Invitata continuare preparazione reclute fino giorno cerimonia celebrativa che dovrà costituire nuova affermazione forze giovanili codesto Comitato Balilla. Saluti. Ricci».

Importante convegno.

L'altro giorno sono convenuti a Brindisi tutti i Presidenti, i Direttori Giurico-Sportivi, gli Istruttori e le Istruttrici di Educazione Fisica di tutti i Comuni della provincia onde apprendere gli esercizi obbligatori per l'Anno XII per le varie categorie.

La riunione è avvenuta nella magnifica Palestra «Elio Galiano» ove il Direttore Provinciale di Educazione Fisica sig. Libero Balani ha fornito tutti gli schiarimenti del caso agli intervenuti ed ha loro spiegato dettagliatamente tutti i suddetti esercizi che mano a mano venivano inappuntabilmente eseguiti da alcune squadre di organizzati preventivamente preparati dal dott. Balani stesso.

Quindi il presidente del Comitato Provinciale ha parlato a tutti gli adunati sulla importanza del nuovo Campeggio «Dux» che si va organizzando, sulla necessità di far convergere ogni sforzo perché vi partecipi il maggior numero possibile di Squadre ben preparate e, infine, sulla importanza del Corso informativo per i Direttori e gli Insegnanti delle Scuole Elementari.

Tesseramento. Il Presidente del Comitato Provinciale ha diretto il seguente vivo compiacimento alla B. Direttrice Didattica del Circolo di San Pie-

CORRIERE CITTADINO

Edilizia nuova

In seguito alla concessione del mutuo di favore da parte della Cassa Depositi e Prestiti saranno tra giorni bandite le aste per l'appalto della costruzione dell'edificio scolastico in Carovigno.

In ossequio alle direttive di S. E. il Prefetto Mutinelli, il progetto di tale edificio è stato modificato nell'architettura, al fine di uniformarlo alle esigenze moderne. Le prime affermazioni del nuovo stile si sono avute nei riguardi degli edifici scolastici di S. Michele Salentino e di Villa Castelli, ad opera dell'Ing. Antonio Cafiero.

Un nuovo passo viene ora fatto col progetto dell'architetto Mascolta, per Carovigno, che ci sembra assai riuscito per sobrietà di linee ed indovinato movimento di masse, in un insieme decoroso ed in corrispondenza ai nuovi ritrovati costruttivi ed al gusto dell'epoca.

Nuovi sviluppi di tale rinnovamento artistico, per l'impulso dato da S. E. il Prefetto, si avranno in altri edifici di prossima costruzione, segnalamente in Brindisi nell'esecuzione del piano regolatore edilizio, cosicché, quanto prima, la nostra provincia, sarà in questo, come in ogni altro campo, all'avanguardia dello spirito novatore del Regime.

Conferenza culturale nelle Scuole Femminili

Giovedì sera nelle Scuole Elementari Femminili si è tenuta una delle consuete conversazioni culturali, svolgendo il tema «San Giovanni Bosco educatore».

La Direttrice signorina Addolorata Brescia, dopo aver annunziato a tutto il corpo insegnante il tema della conversazione e dopo aver fatta una efficace e breve introduzione, ha dato la parola alla insegnante signorina Ognisante che ha trattato magistralmente l'argomento, illustrando la figura del Santo Educatore in tutta la sua grandezza, potenza e universalità, che l'ha distinto fra tutti i Santi riconosciuti fino ad oggi dalla Chiesa Cattolica.

Dall'esame minuto di tutto l'operato del Santo è scaturito e sorto il suo sistema educativo di facile comprensione, ma di difficilissima attuazione inquantochè per raggiungere frutti, se non uguali, almeno approssimativi a quelli incomparabilmente prodigiosi del Santo, è necessario possedere intelligenza, elevatezza di spirito, ardente fiducia dell'ideale e soprattutto un cuore che del Santo abbia la profondità nell'amore della fanciullezza diseredata ed infelice e la vastità degli orizzonti divini nell'educarli ed elevarli alla vita onesta, laboriosa e forte.

Alla gentile insegnante fu giustamente tributato il compiacimento più vivo da parte di tutte le presenti, le quali inebbrarono al Duce che ha voluto S. Giovanni Bosco a Littoria, la città nuova che compendia molto bene la prodigiosa attività operante del grande Santo.

Meritata promozione

Il cav. uff. Enrico Grande, Comandante del R. Aeroporto «O. Pierozzi» magnifico pilota decorato con due medaglie al valor militare, con recente decreto è stato promosso Tenente Colonnello.

Al valoroso concittadino i nostri più vivi rallegramenti.

Smarrimento

L'altro giorno è stato smarrito il vaglia del Banco di Napoli n. 074782 di L. 264 emesso il 24 and. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo alla Banca stessa od alla nostra Redazione.

tro Vermotico per i magnifici risultati ottenuti nel tesseramento.

«Ho esaminato minutamente la situazione del tesseramento di codesto Circolo, da Lei egregiamente diretto. I dati da essa forniti sono elucubri e stanno a confermare ancora una volta quanta cura e quanto zelo Lei esplica nel campo scolastico a favore dell'Opera Balilla. Tali risultati, superiori ad ogni previsione mi rendono ben lieto di poter esprimere a Lei ed a tutti i suoi ottimi collaboratori che, secondo le sue sagge direttive spiegano la loro attività, i sensi del mio più vivo elogio».

Gita Istruttiva. L'altro giorno la I. Coorte della 49 Legione Balilla Moschettieri, al comando del Centurione D'Errico, si è recata a Francavilla Fontana in gita istruttiva, accolta entusiasticamente da tutte le autorità e dalla cittadinanza.

Ispezioni. In questi giorni sono state eseguite ispezioni ai Comitati comunali di Fasano, Ostuni, Carovigno, S. Vito dei Normanni e Francavilla con esito più che soddisfacente.

Nel Comitato Comunale di Oria. L'altra sera le Giovani Italiane ed i Balilla di Oria dettero una riuisciosissima serata che riscosse il più simpatico consenso di tutti gli intervenuti. Le varie scene coreografiche, il canto e la declamazione di singoli numeri si conclusero con una bella operetta coreografica «Il Giuoco delle Regioni» che riscosse infiniti applausi.

Nella Officina mista

per i lavori della R. Marina Il 25 del corrente mese il colonnello del Genio Navale cav. uff. Antonio Gaeta ha lasciato lo Stabilimento dei Lavori della R. Marina.

E' venuto a sostituirlo il Maggiore del Genio Navale cav. Giuseppe Saladini.

Il Colonnello Gaeta, che fu tra noi durante la guerra e spesso durante la campagna d'Albania, e con la sua famiglia gode, nella nostra città larga simpatia e molte amicizie, può essere considerato un nostro concittadino per l'attaccamento alla nostra Brindisi.

E' una figura nobile di fascista in quanto chiese l'iscrizione al Partito all'epoca quartarellista.

Durante la sua carriera ha avuto molti incarichi importanti e delicati, fra cui una missione in Francia nell'immediato dopoguerra e la reggenza consolare italiana di Cherbourg all'avvento del Regime Fascista. Appena giunto a Brindisi col grado di Tenente Colonnello, egli si mise all'opera per sviluppare tutti i servizi dipendenti da lui, moltiplicandone i mezzi, tanto che i pochi operai impiegati un tempo nella Officina mista, circa una cinquantina, furono triplicati, ed oggi sono circa duecento. Tale sviluppo, apprezzato dalle superiori autorità fece sì che, quando nel gennaio 1933 fu promosso colonnello, egli venne lasciato alla Piazza Marittima di Brindisi per continuare la sua opera. Ora passa in licenza ordinaria e poi nella posizione di aspettativa.

Al Colonnello Gaeta, suocero del valoroso Console Barba, il nostro augurio affettuoso ed al Maggiore Paladini, già insegnante di Architettura Navale nella R. Accademia Navale, il benvenuto fra noi.

Onorificenze

Con recente provvedimento l'Enot. Fortunato Guadalupe Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cattedra d'Agricoltura e Presidente di Sezione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

Al cav. uff. Guadalupe le nostre più sincere congratulazioni per l'onorificenza che premia un'attività veramente esemplare a beneficio della nostra agricoltura.

Anche il Dott. Giuseppe Franco Direttore dell'Ufficio Provinciale del Consiglio dell'Economia Corporativa è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Al cav. uff. Franco, che vede così premiata la sua intensa attività a pro del massimo Istituto Corporativo, le nostre più cordiali congratulazioni.

Con recente provvedimento il Dott. Paolo De Cesaris Segretario del Dopolavoro Provinciale, il rag. Pasquale Bardi della Federazione dei Fasci ed il Dott. Nicola Mitolo Tesoriere Comunale, sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. A tutti le più sincere espressioni del nostro vivo compiacimento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Brillanti vittorie di Scacchisti In altra parte del giornale abbiamo dato comunicazione della importante vittoria riportata nel Torneo Nazionale Crespi dal dott. Napolitano, Presidente della Sezione Scacchistica del Dopolavoro Provinciale.

Veniamo ora a conoscenza di una nuova affermazione riportata da un altro rappresentante di detta Sezione. Il geom. Mario Virdia, infatti, è riuscito a vincere in questi giorni il Campionato Scacchistico di Zona, di 3ª categoria, disputato a Matera a cura di quel Gruppo Universitario Fascista.

Nell'esprimere il nostro vivo compiacimento per tali brillanti affermazioni, auguriamo alla Sezione Scacchistica del Dopolavoro Provinciale uno sviluppo sempre crescente e nuove vittorie.

Il Campionato locale Uliciano

Il campionato calcistico locale, organizzato dal Comitato Provinciale Uliciano, volge alla fine. Una sola partita infatti deve ancora disputarsi ed essa sarà la decisiva.

Due squadre infatti, durante il campionato, hanno dominato nettamente sulle altre concorrenti: la U. S. San Vito e la U. S. Pro Italia, che ora sono appaite in testa alla classifica.

Domenica prossima, quindi, con il grande incontro tra le due capiteste, il campionato sarà deciso.

La partita si svolgerà sul nostro Campo Sportivo del Littorio alle ore 15,30 e richiamerà senza dubbio il pubblico delle grandi occasioni.

Ci auguriamo che la vittoria arrida alla squadra più forte e che i partigiani dell'una e dell'altra squadra sappiano mantenere in campo quel contegno corretto che si addice agli sportivi dell'anno XII.

U. L. I. C.

COMITATO PROVINCIALE DI BRINDISI Comunicato n. 27 del 25 aprile 1934 XII

Omologazioni. — Si omologa il risultato della seguente partita disputata domenica scorsa: S. Vito batte Albergò e Mensa 2 a 0. Partita S. Vito - Pro Italia. — Si stabilisce lo svolgimento della partita emarginata per domenica 29 corr. alle ore 15,30, sul Campo Sportivo del Littorio di Brindisi. p. Il Presidente Rag. Vitanzio De Giorgio

Al Teatro Verdi

Stasera con la bella operetta «La Bambola della prateria» debutterà la nuova grande Compagnia di Riviste ed Operette «Nino Fleurville» della quale fa parte Cettina Bianchi la soubrette che tante simpatie riscuote fra noi.

Domani sera seconda recita con la nuovissima operetta in 3 atti e 4 quadri del Maestro Lombardo «Bellini» che all'Euseo di Roma è stata rappresentata venti sere di seguito con entusiastico successo.

Interessanti le danze cui, partecipano dieci ballerine e magnifici gli scenari. Direttore d'orchestra il Maestro Bazan.

Capitalizzate il vostro risparmio al 4 per cento oppure al 4 e mezzo per cento, operazioni garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per opuscoli e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale di Brindisi - Corso Garibaldi N. 40. p. p. Telefono 1114.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dal 19 al 24 Aprile 1934 - XII.

Nati N. 14 - Morti N. 5

STATO CIVILE

dal 19 al 24 Aprile 1934 - XII.

Nati N. 14 Morelli Antonio di Cosimo, Flores Bruno di Giacinto, De Angelis Anna di Antimo, Aggiano Domenico di Angelo, Dalle Side Maria di Francesco, Simonetti Chiara di Antonio, Martina Emanuele di Ettore, Barba Ernesto di Emanuele, Nocco Maria di Donato, Caldaroni Maria di Francesco, Fiume Stefano di Tommaso, Zulino Cosimo di Luigi, Lapertosa Angelo di Eduardo, Scagliarini Maria di Antonio.

Morti N. 5 Chimienti Pompeo a. 53, Mancini Giuseppe a. 76, Esposito Caterina a. 8, Gandosio Maddalena, a. 13, Brancate Nicola a. 67.

Pubblicazioni N. 4 Mariano Teodoro con Longo Angela, Di Giulio Antonio con Arigliano Assunta, Chiarella Teodoro con Romanacci Maria, D'Agnao Santo con Forleo Francesca.

Matrimoni N. 4 Flores Antonio con Andrisano Elena, Arigliano Cosimo con Carbonella Filomena, Longobardo Primo con Passante Rosa, Testoni Guido con Montenegro Maria.

LLOYD TRIESTINO Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MARITTIMA ITALIANA - SITMAR Movimento dei proscafi nel porto di Brindisi dal 27 Aprile al 3 Maggio 1934 - XII. 27 Venerdì «Aria» arriva alle ore 15 da Trieste, Venezia; parte alle ore 16,30 per Pireo, Istanbul. 28 Sabato «Tevere» arriva alle ore 13 da Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caifa, Tripoli, Beirut, Larnaca, Rodi, Istanbul, Pireo; parte alle ore 14 per Venezia, Trieste. 28 Sabato «Dana» arriva alle ore 23 da Limassol, Larnaca, Mersina, Alessandria, Tripoli, Beirut, Caifa, Giaffa, Porto Said, Alessandria, Candia, Calamata, Catakolo; parte alle ore 24 per Venezia, Trieste. 28 Sabato «Fusjama» arriva nella giornata da Makassar, Batavia, Marmagoa, Bombay, Bhavnager, Karachi, Aden, Suez, Porto Said; parte nella giornata per Venezia, Trieste. 29 Domenica «Italia» arriva alle ore 6 da Giaffa, Beirut, Caifa, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste. 29 Domenica «Ausonia» arriva alle ore 15,30 da Trieste, Venezia; parte alle ore 17 per Alessandria. 30 Lunedì «Città di Bari» arriva alle ore 16 da Trieste, Fiume, Venezia, Bari; parte alle ore 18 per Patrasso, Pireo, Canea, Candia, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Tripoli, Alessandria, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Adalia, Rodi. 1 Martedì «Calitea» arriva alle ore 9 da Alessandria, Rodi, Pireo; parte alle ore 10 per Bari, Venezia, Trieste. 1 Martedì «Hilda» arriva nella giornata da Trieste, Venezia, Fiume; parte nella giornata per Porto Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Saigon, Haiphong, Kongkong, Shanghai, Kobe, Yokohama. 3 Giovedì «Italia» arriva alle ore 16 da Trieste; parte alle ore 17 per Larnaca, Giaffa, Caifa, Beirut. 3 Giovedì «Palestina» arriva alle ore 13 da Trieste, Fiume, Venezia; parte alle ore 18 per Santi 40, Aeghion, Pireo, Izmir, Metelino, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza, Novorossisk, Batum, Trebionda, Samsun, Istanbul. SOCIETA' ITALIANA SERVIZI AEREI Il lunedì e il venerdì alle ore 8,30 partenza per Durazzo, Lagosta, Zara, Luasino, Brioni, Trieste, Portorose; ore 16,30 arrivo da Durazzo, Lagosta, Zara, Luasino, Brioni, Trieste, Portorose.

Dott. Angelo Panico della Clinica Otorino-Laringoiatrica DELLA R. Università di Roma IL DOTTOR F. DE VITA OCULISTA riceve tutti i giorni al Largo Crudomonte. Specialista in malattie di: ORECCHIO - NASO - GOLA riceverà giovedì 3 Maggio in via Marina 7 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. Continuerà le consultazioni e operazioni il 1° e 3° giovedì di ogni mese. Negli altri giorni in Roma Via Reno 22 dalle ore 15 alle ore 18. Doc. Prof. di Brindisi - 27-11-929

BARBINIO IL CONFORTEVOLE CAPPELLO ESTIVO

